Lunedì 13 Maggio 1895 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta Anno XIX — N. 113.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese. . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Quello che dovrebbe essere

Mai più l'Italia, al momento di elezioni generali politiche, si trovò in condizioni difficili come oggi. Poichè, nel lungo periodo della Destra storica, i Ministeri si succedevano regolarmente; e se una Legislatura era mutata, ovvero, interrotta per crisi, dovevasi chiamare i Comizj, la lotta avveniva tra una maggioranza fida ai principj costituzionali che fortemente contrastava la vittoria alla Parte di Sinistra pur storica e costituzionale, piccolo gruppo quasi incalcolabile essendo allora i Radicali. E dopo che la Sinistra storica, per coalizione accidentale nel famoso 18 marzo 1876 doventata maggioranza, compiva quella che si disse *rivoluzione parlamentare*, le elezioni generali si fecero pur sempre regolarmente, non essendosi invertite che le proporzioni numeriche delle due massime Parti politiche. Ma dopo il così detto *trasformismo*, non ebbimo più un *dualismo* sistematico; adesso poi i Radicali non sono più una pattuglia; adesso, per vicende a tutti cògnite, il confusionismo predomina su qualsiasi teoria di Governo

Quindi se vero è, come suolsi dire, che per le elezioni generali la Nazione è chiamata a pronunciare un *verdetto*, cioè a sentenziare coi suffragj delle urne sui Ministri e sulle Opposizioni, questa volta assai ardua si presenta la prova.

Tuttavia, parlando a Voi Elettori del Friuli, noi miriamo a semplificare, al più possibile il *problema* che Vi viene proposto.

Altre volte le *lotte politiche* si combattevano, come dicemmo, tra Destra e Sinistra, e, almeno all'ingrosso, riusciva facile la scelta, e ciò sino a quando i così detti *Moderati* miravano alla riscossa contro i così detti *Progressisti*. Più arduo doventava il compito, quando con le elezioni si intendeva di chiedere un giudizio sull'opera di questo e quel Ministro. Finalmente altre elezioni avvennero unicamente per esperimento di innovazioni nella Legge elettorale, sempre con la mira d'immegliare la Rappresentanza Nazionale.

E anche adesso si ha, è vero, da applicare qualche nuova riforma in quella Legge, ma si ha anche davanti un alto *ideale*, quello di riordinamento della vita politica italiana.

Quindi Elettori assennati, prima di ogni altra cosa, dovrebbero essenzialmente badare allo scopo logico del mutamento d'una Legislatura. Esso mutamento per solito accade ogni quattro anni, o anche entro un periodo più breve in casi straordinarii, perchè sia dato, di tratto in tratto, alla Nazione di immegliare la propria Rappresentanza, profittando di nuovi elementi utili e di oneste e nobili ambizioni.

Or *quello che dovrebbe essere*, consisterebbe nell'esame dell'opera de' cessati Rappresentanti, e nelle indagini se in Paese esistano cittadini intelligenti pur atti a funzionare in Parlamento. E se questo *dovrebbe essere* ad ogni invito del Re ai Comizj elettorali, le condizioni presenti lo indicherebbero necessario.

L'Italia da due anni fu stranamente agitata per una serie di fatti deplorabili ed umilianti in rapporto al decoro nazionale. Fu interrotta l'azione regolare del Potere legislativo per alcuni mesi, e si elevarono perciò alti lamenti, che inasprirono gli animi; i Ministri, governando senza controlleria del Parlamento, furono astretti da necessità di Stato a provvedimenti che si censurarono per supposte esorbitanze. In questo periodo, per così dire, la Costituzione non funzionò, e le parti, già annunciate, del programma ministeriale non ebbero esplicamento, ed altre parti rimangono tuttora incognite.

Dunque ora con le elezioni si tende a rimettere tutti i Poteri nella loro orbita legale; per ciò vieppiù importante la scelta di buoni Rappresentanti. E trattandosi di far *casa nuova*, gli Elettori de' nostri nove Collegi dovrebbero badare, se fosse possibile di immegliare la *Deputazione friulana*.

Ma ancora ignoriamo se dai più vi si baderà; ovvero se si agiteranno accettando per formula: *o con Crispi, o contro Crispi*. Noi preferiremmo certo che si cercassero Rappresentanti intelligenti, onesti e scevri di passione partigiana, e che si lasciasse poi ai nuovi Eletti di recare illuminata sentenza su Crispi e sull'opera d'ogni altro Ministro.

Se dalle elezioni del 26 maggio 1895 riuscisse una Rappresentanza veramente degna, comincierebbe vita nuova per l'Italia. E crediamo che Crispi, pel suo patriotismo, si accontenterebbe di questo risultato; cioè di ottenere, dopo *depurate le liste degli Elettori*, la depurazione *delle liste degli eleggibili*.

G.

Le tragedie di Parigi.

L'abate Broglie ucciso da una donna.

L'abate Broglie, fratello del duca di Broglie dell'Accademia, è stato assassinato da una signorina Amelot, cinquantenne, ex-modista.

L'abate Broglie aveva 61 anni. Fino al 1869 aveva servito nella marina militare come tenente di vascello; poi aveva date le dimissioni ed abbracciando la carriera ecclesiastica, fu elemosiniere della Scuola normale d'Auteuil, poi professore di apologetica nell'Istituto cattolico di Parigi. Era canonico onorario d'Evreux, piccolo comune nei dintorni di Parigi, e cavaliere della Legion d'onore. Scrisse opere di filosofia e di storia della religione.

Iersera aveva pranzato col fratello duca, il quale apprese poco dopo del misfatto, nel recarsi all'Accademia.

L'assassinio produsse grande impressione, sia pel nome che porta l'ucciso, sia perchè egli era persona coltissima, generalmente stimata.

Narrasi che l'abate ricevette sabato mattina una lettera della Amelot, la quale lo invitava a casa sua per una confidenza importante. Egli ebbe la debolezza di andarvi. Appena seduto quella gli disse:

— Voi avete offuscata la mia riputazione, facendomi passare come figlia naturale: dovete quindi firmarmi una dichiarazione d'onorabilità.

L'abate rifiutando, l'Amelot estrasse il revolver sparando cinque colpi. L'abate tentò di scappare; ma venne ancora colpito dalle ultime palle e cadde rovescioni.

Commesso il delitto, l'Amelot cambiò vestiti e si recò a *Notre Dame des Champs* ove narrò il fatto all'abate Buillod. Questi le ordinò di rimanere in chiesa, mentre egli correva ad avvertire il conte Haussonville e monsignore Hulst, amici intimi dell'assassinato.

Costoro si recarono sul luogo del delitto e lo constatarono, poi vennero alla chiesa ove l'Amelot si trovava ancora e le dissero semplicemente: — Recatevi al Commissariato. — Essa obbedì docilmente.

Avvertite le autorità, accorsero il prefetto Lepine e Franqueville, giudice d'istruzione, col dottor Vibert, che ritrovò la traccia di quattro palle sul cadavere.

Altre notizie mostrano che l'idea del delitto covava da un pezzo nel cervello dell'Amelot. Nel dicembre scorso essa si presentò a un giornalista chiedendogli consiglio per far cessare una pretesa campagna di diffamazione fattale da una monaca, dicendo: — Avendo io scoperto la sua tresca coll'abate, costei vuol rovinarmi raccontando che io amoreggio con mio cugino ventenne. Mi vendicherò uccidendo un prete oppure una monaca. — Ieri l'altro si presentò di nuovo dal giornalista, ma questi era assente.

Gloeser, vice direttore della Banca Russa, è stato ucciso in via Venti Settembre da una donna.

Come si preparano le elezioni.

Non è ancora la grande lotta. Si combatte qua là, disordinatamente, ancora a colpi di... *discorsi*, o tutto al più lanciando qualche bomba sotto forma di *plico*.

L'ultimo, è quello che avevamo annunciato: il plico Santoro, dove si legge molto in lungo (due pagine e mezza circa del *Secolo*) quanto riassumemmo ancora sabato. Lo scoppio di questa bomba non sembra però che abbia prodotto grandi guasti. L'*Opinione* per esempio scrive:

«Fu pubblicato finalmente il plico del delegato Santoro. Lo ha pubblicato il *Secolo* con una introduzione-prefazione dell'on. Cavallotti. Ah! on. Cavallotti, perchè ponete il vostro nome di fronte a simili cose? Dovreste pensare che, se mai il delegato Santoro vi ha dato segreti dei quali egli fu depositario come pubblico ufficiale. E peggio ancora. Se mai c'è del brutto in quei segreti, Santoro ne fu strumento, mezzano ed esecutore.

«Che cosa contiene il plico? Santoro fu uomo di fiducia del Prefetto Senise a Bari e pubblica alcune lettere di giornalisti che la Prefettura pagava; pubblica notizie su spese elettorali, che quella Prefettura faceva per combattere alcuni radicali *et similia*. Miserie di governi, di tutti i governi rappresentativi.

«Santoro era un pessimo arnese. Chi scrive queste parole lo conosceva e lo aveva conosciuto a Caserta. Oh! come lo conosceva, per esempio, il Comin! Nicotera, se mai non ricordiamo, lo mise fuori di servizio. Non credevamo che il Santoro del plico fosse quello! Com'era tornato in servizio? Chi lo fece richiamare? Fu richiamato sotto Giolitti.

«Insomma, affè nostra, è un cattivo arnese, ed ha fatto ora men peggio di quanto sarebbe stato capace di fare se ne avesse avuto il modo.

«Tutto il resto del plico è un racconto sui coatti di Porto Ercole, nel qual racconto non sappiamo quale e quanta sia la parte fantastica; deve esser molta, specialmente quella che narra di un colloquio assolutamente inverosimile di lui Santoro con Crispi.»

E non diverso giudizio pronunciano la *Tribuna* e la *Riforma*.

Naturale che, dissonanti da queste campane, sono i giudizi degli oppositori.

Ma Cavallotti non avrebbe ancora vuotato il sacco. Egli dice avere in serbo altre *rivelazioni*: e un telegramma da Roma all'*Adriatico* gli pone in luce queste parole, pronunciate in un crocchio di giornalisti:

Parlo forte, perchè tutti mi odano: fra un mese o via io dalla Camera, o via Crispi. Ascoltatemi tutti: questa è la verità.

—

Intanto, i deputati più conspicui si rivolgono ai loro elettori: — come il Rudinì, che svolse un vero programma di Governo a base di economie, di decentramenti, di libertà e di giustizia — con parole franche e severe contro i partiti sovversivi; quale con discorsi, come il Villa, che in San Damiano d'Asti, jeri difese il Governo dell'on. Crispi; — il Luigi Luzzatti che nel Teatro di Battaglia pronunciò un importante discorso rivolto massime agli operai; quale ancora con manifesti, come fecero diciotto deputati piemontesi di opposizione.

Cronaca elettorale.

Ci piace ridire un'avvertenza, ormai necessaria, affinchè non abbiano taluni a scrivere lettere preannunziando *Candidati*, cui fare oggi un complimento, e di cui forse domani non si parlerà più.

La **Patria del Friuli** non riconoscerà per **Candidati**, se non quelli che saranno proclamati da riunioni elettorali numerose e per la cui candidatura sarà stabilito un **Comitato patrocinatore.**

—

Se avessimo, negli scorsi giorni, pubblicate le lettere pervenuteci da Cividale, l'Italia a quest'ora saprebbe il nome di quattro fantastici Candidati in quel Collegio! Se non che, eziandio dal *Forumjulii* di sabato rilevammo l'incertezza di quelli Elettori per la scelta del Candidato effettivo. Ma presto ogni dubbio sarà rimosso, poichè il *Forumjulii* annunciava quanto segue:

«Mercordì sera vi sarà una riunione dei Siudaci e dei più influenti Elettori del Mandamento, convocati dal nostro Sindaco, sig. R. Morgante, allo scopo di pronunciarsi definitivamente sul Candidato da sostenersi. Speriamo che le deliberazioni che si prenderanno in quella riunione siano consoni agli interessi ed ai bisogni del paese».

—

Dal Collegio di Pordenone non pervenne nessuna notizia privata. Però, riguardo ad elezioni, il *Tagliamento*, Foglio settimanale di quella città, nel suo numero di sabato pubblicava la seguente noterella:

«Nessun palese movimento si è per anco manifestato nel nostro Collegio dopo la pubblicazione del Decreto che convoca i Comizi elettorali. Senza che ancora siasi fino ad ora costituito alcun formale Comitato, sappiamo però che, da più giorni, un gruppo popolare di elettori, fautori dell'on. Crispi, ha diramato una circolare per propugnare la rielezione dell'ex deputato Emidio Chiaradia, il quale avrebbe adunque ogni probabilità di riescita. Fino ad ora nessun nome gli venne contrapposto; ma le nuove candidature fioriranno certamente nella prossima settimana».

COLLEGIO SPILIMBERGO MANIAGO.

L'on. Monti con la seguente lettera che ci pervenne stampata, rinunciava a ripresentarsi nel Collegio di Spilimbergo Maniago:

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 9

Una fanciulla del Popolo.

RACCONTO

—

Versione libera dall'inglese di Enrico Bettignolli (riproduzione vietata).

—

Capitolo IV.

(Seguito.)

— Dove andavate con tanta fretta? — egli le disse quasi incollerito. — Perchè mi sfuggite? Non ho io ancora terminato il mio discorso.

— Ma io debbo andar a casa — disse Betta — i bambini m'attendono per cenare e più nulla mi resta a dirvi.

— Ma io sì — disse, risolutamente Guglielmo — ancora due parole, Betta; non vi fermerò a lungo. Da qualche tempo io vagheggio un pensiero, ma nol dissi ad alcuno, tinatantochè nulla potevo offrire di buono. Finora non fui che per voi un amico; amico però meglio d'ogni altro. Betta, qualora mettessi in serbo qualche cosa di danaro, veleggiando nella «Buona Regina Anna» potrei io sperare d'essere un giorno vostro marito?

Betta mandò un lampo visibile di collera che le sfolgoreggiò dagli occhi rosso-bruni.

— Guglielmo Scarlett, siete pazzo? Mia madre è morta, è morta appena, e la vostra nave parte domani a sera.

— Ciò non importa. Se un parroco, o il sindaco o qualche ministro di Dio, può farci sposi domani, ricuserete voi? Voi non avete alcuno al mondo dal vostro cuore. Siete l'unica ragazza di Liverpool che ho amato ed amo con tutte le forze dell'anima mia. Che difficoltà trovate per non essere mia? Il mio viaggio è presto fatto, ed io ritornerò con del denaro in tasca; e inoltre, vostro padre sarà impotente a nuocervi allorchè sarete mia moglie.

Mentr'egli parlava, Betta andava su e giù in preda ad un accesso di collera. Quand'ebbe finito di parlare, Betta ristette. S'erano avvicinati; il sito era deserto, e Guglielmo le posò timidamente una mano sulla spalla.

— Ma io non vi amo, Guglielmo — essa disse timidamente. — Voi sdegnerete sposare una donna che non vi ama.

Guglielmo si lasciò cadere la mano, ed entrambi, istintivamente, fecero un passo indietro.

— Non ho altra intenzione che d'esservi utile, io — egli soggiunse. — Siete sola sola in una città e mi pare sia meglio per voi che mi sposiate. Temereste forse? Vi sarò fedele fino all'ultimo di mia vita, giacchè noi ci conosciamo sin dalla nascita.

— Sì — disse Betta — v'amò la madre vostra, potrete chiedere, e l'avrete di certo, l'amore di altre ragazze, ma io non vi amo, Guglielmo, e vi giuro che giammai giammai vi sposerò.

— Non vi sposerete? — ripetè Guglielmo — Oh quante ragazze dicon così, e poi? e poi, se capitasse loro un giovinotto dal braccio robusto e dal leggiadro aspetto, non esiterebbero a darsi in ispose. Betta; parlando così, voi vi burlate di me.

— No, Guglielmo, vi dico il vero. E' un voto che feci, ed a quello non verrò mai meno. Quando vedevo la mia povera mamma maltrattata dal padre in quella maniera, ho giurato di non esser di alcuno. Buona notte, Guglielmo. Non vi mancheranno ragazze, senza di me, Guglielmo; e Dio, se, come dicono, vede nei cuori, Egli saprà ch'io vi benedico, ed imploro la sua benedizione su voi. Addio, adunque, Guglielmo, e, buona notte.

Capitolo V.

Appena Guglielmo, lasciò Betta, si avviò alla volta di casa sua. Aveva fatto pochi passi allorquando un giovane marinaio della sua età lo prese a braccetto e in tuono tra il serio e il burlesco gli disse:

— Perchè cerchi sempre di schivarmi, Guglielmo? Dove sei stato a quest'ora? e dove vai adesso?

— A letto, a dormire — tagliò corto Guglielmo. Non era di carattere chiacchierone, egli, e ciò dicendo staccò con qualche violenza il braccio da quello del compagno.

— Allora non è vero quello che si dice — soggiunse Isacco Dent. Sei fortunato e tuttavia d'un cattivo umore; non dovresti esser così, se la novità è vera.

— Che novità? — disse Guglielmo. — Io sono stanco, ecco la novità. Abbisogno di riposo, giacchè domani a quest'ora veleggierò in alto mare.

— Parti allora sulla «Buona Regina Anna»? Che pazzo che sei. Quella è la miglior nave del molo e tu acquistasti colà una cabina. Mi mostrerei più giocondo, io, se fossi nelle tue scarpe.

Guglielmo sospirò. Intanto, parlando, erano arrivati sotto uno splendente fanale d'un albergo, la cui luce rifletteva sulla faccia dei due sopravvenuti.

Guglielmo era alto della persona, snello, flessuoso, di portamento maestoso; avea folti e neri i ricciuti capelli e due leggiadri occhi azzurri. L'altro invece era piccolo e tarchiato; aveva il capo schiacciato, la fronte bassa, le orecchie grandi e sporgenti e due occhi piccoli e astuti. Non era un Adone nemmeno Guglielmo, ma a di lui paragone non c'era d'ingannarsi sulla scelta.

— Entriamo, e beviamo un bicchiere alla tua fortuna — disse Dent, piantandosi davanti l'albergo.

Guglielmo gli battè una spalla.

— Tu sai le mie intenzioni — disse. — Viaggeremo insieme, così parleremo a lungo sul mare. Io vado a letto e ti saluto.

Ma Dent non voleva lasciarlo partire.

— Senti — disse. — Quanto vorrai per cedermi la tua cabina? Il capitano non s'accorgerà dello scambio che facciamo ed io ho bisogno di partire. Che domandi?

Guglielmo diventò prima rosso, quindi sorrise d'indignazione.

— Discorsi da pazzo, Dent. Supponendo ch'io volessi venderla, tu non hai denaro da pagarla certamente.

— Posso accompagnarti a casa? — disse Dent — e ti mostrerò se di denaro ce n'ho o meno. Parlo da senno; desidero partire e posso pagarti la cabina subito, se credi. La «Buona Regina Anna» è il mio sogno; partenza pronta; lunghezza di viaggio; proprio tutto quello che volevo. Cedimi e posto e cabina ed io ti darò dieci sterline. Non posso parlarti meglio di così.

In questo frattempo Guglielmo aveva camminato su e giù stoicamente. Aveva mantenuto il suo sangue freddo e non aveva titubato un'istante; ma Dent, profondo conoscitore dei caratteri, sapeva quanto il giovane pesasse, l'aveva udito scricchiolare i denti e comprese come nel petto di Guglielmo una lotta si agitasse.

— Posso adunque venir a casa tua, giusto per discorrere di quell'affar che ti ho detto? Posseggo dieci sterline, (come le posseggo a te non importa il sapere) e saranno tue, se mi lasci andar sul mare nella tua cabina. Un abile giovanotto qual tu sei, troverai presto un'altra nave ed un'altra cabina, se non vuoi partir domani, mentre a me fa bisogno di partir presto. Dieci sterline, ed obbligato del piacere che mi fai. Questa offerta non puoi non accettarla.

— Taci! — disse Guglielmo. — Chi è quel ragazzo? Attendimi a quello svolto, Dent, torno subito; devo seguir quel fanciullo; non son ore queste da permettere che bambini di tal fatta stiano vagabondando.

(Continua).

Pordenone, 10 maggio.

Illustrissimo Sig. Conte,

A Lei scrivo — a Lei che mi onorò della sua benevolenza e del suo appoggio nelle passate elezioni, a capo del Comitato Elettorale e di una eletta schiera di amici, la cui ben meritata influenza seppe trascinare numerosi, concordi e sopratutto persuasi, alle urne gli elettori a votare sul mio nome.

In allora, nelle linee generali, il pensiero della maggioranza del Collegio collimava col credo politico e poscia coll'azione del rappresentante; ma avvenuta la soppressione larvata della Rappresentanza nazionale, non *per ragioni di Stato*, ma di altra natura, che una serqua di imprudenze spiega, non scusa; sostituito l'arbitrio dei governanti alla Legge e allo Statuto, nell'apprezzamento dell'azione governativa insorse un grave, un deciso dissenso tra elettori ed eletto. — Da Lei, gentiluomo e cittadino — degno per la lealtà del carattere, e per la serietà dei propositi, di essere il capo stimato del suo paese, dove la concordia è esemplare, e dove la cooperazione — questo gigante dell'avvenire — raggiunse il più alto, generale e nobile grado, ebbi la franca, la onesta parola che mi avvertiva di codesto dissenso.

Io non piego, e mi sarebbe stata facile la via per acquistare — come altri — le grazie, l'appoggio, la pietà di chi impera ed il favore della maggioranza elettorale, ma avrei mancato ai miei principii, alla verità, alla dignità mia, avrei tradito i miei mandanti tacendo ciò che sento, ciò che penso, ciò che credo dolorosamente vero.

Conosco il mio dovere. Lasciando al tempo il giudizio se io vidi male — e con me tanta parte ed eletta della Nazione — locchè vorrei per l'onore ed il bene della patria, — nel dubbio che ripresentando la mia candidatura ciò possa essere causa di dissidi, dove è più che necessaria l'armonia, e suggerito da un sentimento che mi lega per tutta la vita ai miei gentili elettori — la gratitudine — *mi ritiro*.

Passerà il nembo che si libra pauroso sulla patria, lasciando traccie e ruine, che negli entusiasmi del nostro risorgimento nazionale nessuno avrebbe giammai sospettate possibili; passerà, chè la rivolta degli animi è l'effetto immancabile di ogni violenza. Confidiamo nel senno del paese e nel figlio di Colui che per aver mantenuto fede scrupolosa, ad ogni costo e sempre, alle libertà elargite, ai patti giurati — acquistò il titolo più ambito — il titolo di *Re galantuomo*.

La prego — Signor Conte — voler comunicare questa mia determinazione agli Elettori di tutto il Collegio, a cui mando il saluto del cuore.

Devotissimo
Gustavo Monti.

Al Sig. co. Nicolò Attimis di Maniago
Sindaco di Maniago.

—

COLLEGIO GEMONA - TARCENTO.

Tarcento, 11 maggio.

Pregiatissimo Sig. Direttore,

Approfitto dell'ospitalità offerta dalla *Patria* alle comunicazioni elettorali, per renderle conto della adunanza tenutasi jeri sera all'*Albergo De Monte* tra molti ed influenti Elettori di qui per affiatarsi intorno all'elezione politica del 26 corrente.

Invitato dagli amici, intervenne anche il Deputato Prof. Marinelli.

La riunione, contuttochè deliberata il giorno prima, riuscì numerosa essendosi riuniti ben quaranta Elettori; dei quali ricordo il cav. Alf Morgante, Michelesio, Pividori, Job, gli Armellini e Cojaniz di Aprato, Lirutti ed Andreoli di Segnacco, Cossio, i dott. Biasizzo e Liani, Morgante Napoleone, Burini, Busulini ed altri.

Il cav. Biasutti scusò la sua assenza con un telegramma, essendo impegnato nel Consiglio comunale cittadino, augurando però che il Collegio rielegga il Prof. Marinelli.

Il cav. Alfonso Morgante dichiarò ai convenuti che egli confidava che gli Elettori del Collegio Gemona - Tarcento sarebbero accorsi numerosi alle urne col nome del cav. Marinelli che onora il nostro Friuli. Indi lo pregò a voler chiarire ai presenti la sua condotta futura in Parlamento.

Allora il Prof. Marinelli parlò a lungo della situazione politica attuale della Patria nostra; si affermò non contrario al Ministero Crispi, specialmente se dava affidamento di ritornare alle corrette norme costituzionali. Rilevò l'opera pacificatrice del Governo in Massa - Carrara ed in Sicilia, e le migliorate condizioni economiche e finanziarie del paese, non ultimo effetto della verità ristabilita nelle cose della finanza ad opera del Sonnino. Confidò che il Ministero chiarisca una buona volta quale sia il suo concetto nelle cose d'Africa.

Le parole del nostro Deputato furono accolte con grande favore dagli intervenuti, i quali ad unanimità deliberarono la rielezione del Prof. Marinelli e nominarono all'uopo un Comitato nelle persone dei signori Morgante cav. Alfonso, Armellini Luigi fu Giacomo, Armellini Luigi fu Girolamo, Andreoli Luca, Olorico Michelesio, Job Giovanni e Busulini Giovanni.

L'immensa maggioranza del Collegio sta per la rielezione del Prof. Marinelli; ma sarebbe desiderabile che, vincendo la solita apatia, numerosi gli Elettori accorressero alle urne per dare attestazione di stima all'Uomo egregio che ci rappresenta in Parlamento.

Devotissimo
Luigi Armellini.

—

Una notizia inattesa

rileviamo dalla *Gazzetta* e dall'*Adriatico* che la ricevettero da Roma per telegrafo, mentre dal Collegio di Palmanuova - Latisana sino a questo momento nessuno de' nostri molti amici e Corrispondenti ce la comunicava. Ed è la seguente:

« Il deputato Solimbergo, prende oggi commiato con una sua lettera dagli elettori di Palmanova Latisana nel Friuli annunciando di avere accettato un alto ufficio all'estero.

L'onorevole Solimbergo venne infatti nominato reggente il consolato di Montreal nel Canadà ed incaricato di una missione speciale ».

—

Da telegrammi a parecchi Giornali rileviamo che a Pordenone, contro l'on. Emidio Chiaradia, il Partito di Opposizione a Crispi intende affermarsi con la Candidatura dell'avv. Gustavo Monti, il dimissionario (come sopra) dal Collegio di Spilimbergo - Maniago. E così rileviamo che nel Collegio di Gemona-Tarcento, contro la candidatura del prof. Marinelli unanimemente accettato nei due capi - luoghi di Mandamento un gruppo di Elettori mirano a far spuntare la candidatura del prof. di chimica Giovanni Carnelutti di Tricesimo — e così anche che nel Collegio di S. Vito al Tagliamento, contro il radicale Galeazzi si presenterà la candidatura dell'ex deputato cav. Vincenzo Marzin.

—

Mentre nel *Forumjulii* di sabato davasi il nome d'un *Candidato d'importazione*, nientemeno che un ex sotto-Segretario di Stato, quale desiderio di parecchi Elettori influenti di Cividale, alla *Tribuna* di ieri sera un telegramma udinese annunciava la candidatura del cav. Elio Morpurgo per quel Collegio, candidatura pur nei loro numeri di sabato lasciata intravedere da Fogli di qui. Noi torniamo a dire che inseriremo sulla *Patria del Friuli* i Candidati de' nove Collegj soltanto dopo avere la sicurezza della loro proclamazione, avvenuta in pubbliche riunioni, da Comitati debitamente costituiti.

Cronaca Provinciale.

Da Pordenone.

ASSOLUZIONE.

Ai nostri lettori abbiamo data la notizia del processo incoato contro il medico dott. Giuseppe Dobrovolny, il farmacista Giuseppe Rosa e il signor Giovanni - Daniele Guerra di Cordovado, sotto imputazione di truffa a danno della Congregazione di Carità dello stesso luogo, faciente per il Pio Istituto Elemosiniere.

Il processo si svolse davanti il Tribunale di Pordenone, e cominciò mercoledì.

Gl'imputati erano difesi dagli avvocati Girardini di Udine, Policreti e Polo di Pordenone. La Congregazione di Carità si era costituita Parte Civile coll'avv. Schiavi di Udine e col procuratote avv. F. C. Etro di Pordenone.

Furono uditi 52 testi fra quelli di accusa e di difesa, e uno d'essi venne assunto, perchè ammalato, a domicilio, motivo per cui il Tribunale ha dovuto sospendere giovedì poco prima del mezzogiorno il dibattimento che venne ripreso venerdì nelle ore pomeridiane.

Il processo attirò molti curiosi nell'aula del Tribunale.

La sentenza fu pronunciata sabato sera, e fu di assoluzione in quanto al reato di truffa. Il dottor Dobrovolny e il signor Guerra vennero definitivamente assolti; il farmacista signor Rosa venne tenuto responsabile di contravvenzione, condannato a lire 50 di multa, al risarcimento dei danni alla Congregazione di Carità ed alle spese di Parte Civile in lire 600.

Un' inaugurazione. — *13 maggio* — (*B*) — Jeri s'inaugurò la Bandiera della Società Agenti di Commercio al Politeama, con l'intervento delle bandiere e rappresentanze delle Società Operaja e dei Fornai. Il Municipio era rappresentato dal Consigliere Tomadini. Notai pure l'on. Chiaradia. Parlò prima il signor Giorgio Piva della commissione per la bandiera, il signor Federico Marsiglio poi con applauditissimo discorso consegnò il vessillo al portabandiera avendo ad latus l'altro, padrino dottor Vincenzo Policreti. Mancava il signor Raetz scusatosi. Diede lettura d'una bellissima lettera del Sindaco, il rappresentante Tomadini, indi lesse un forbito discorso d'occasione il Presidente della Società signor Pietro Tomaselli.

La Società Agenti di Udine, non potendo aderire all'invito, rispose con parole gentili. Vi fu banchetto nel salone della *Stella d'Oro*. La Banda cittadina eseguì benissimo un concerto musicale in Piazza centrale.

Il mercato. — Non vi fu gran concorso sabato sul mercato bovini, ed è naturale: con questo bel tempo tutti attendono ai lavori campestri. Vennero fatti però degli affari a prezzi superiori ai soliti.

Crisi Operaja. — Si parla di una crisi nella Società Operaja, essendosi dimessi i direttori signori Faulini, Giacomini, Peruzzi. Auguro sia di breve durata e che vengano tolte le cause del dissidio che possono nuocere al bene dell'importante sodalizio.

Da Caneva di Sacile.

Fra due guardie — In rissa per antichi rancori, la guardia campestre Ros Domenico fu gettato a terra da Poletto Pietro anch'esso guardia campestre, riportando lussazione all'omero sinistro guaribile in 20 giorni.

Da Latisana.

...avo veterinario. Col principio dell'anno in corso assunse la condotta veterinaria di questo distretto il distinto medico veterinario dott. Giuseppe Lessa, ex ufficiale dell'esercito.

In questo breve periodo di tempo egli seppe cattivarsi la stima generale per la pronta intelligenza, l'abilità non comune e l'attività e premura con cui soddisfa alle più piccole esigenze dei numerosi richiedenti, benchè lontani, talvolta, dal centro.

Una franca parola di lode egli merita altresì per la diligenza e l'inflessibile rigore che adopera nell'esame degli animali da macellarsi o dopo macellati, metodo questo che mette i consumatori in una certa condizione di tranquillità.

Teatro. — *12 maggio.* — Ieri sera, anche in platea il pubblico non mancava alla rappresentazione del *Barbiere di Siviglia* che verrà replicato pur questa sera. Una brava *Rosina* la sig. Tamanti Cecilia che, alla propria bellezza, accoppia quella di una voce graziosa e robusta. Il basso comico veramente bravissimo nella sua parte di *Don Bartolo* così pure il *Figaro* e *Don Basilio*.

Domani a sera riposo. Martedì poi, credo replica di *Don Pasquale*

Da Bagnaria Arsa.

Morte improvvisa. A Bagnaria Arsa, Giuseppe Mazzaro d'anni 62, lavorando in una risaia di Castions delle Mura venne colpito da improvviso malore e cadde in un canale rimanendovi affogato.

Da Cividale.

Il tiro a segno — *12 maggio.* — (*X*). Oggi si inaugurarono le esercitazioni di tiro che domenica p. p. causa il maltempo non ebbero luogo. Discreto fu il concorso; ma sappiamo che molti saranno i frequentatori. E va bene: alla nostra Patria occorrono braccia forti e ben armate.

Visita ad un Santuario. — Oggi pure buon numero di gente salì processionalmente il Santuario della Madonna di Monte. Circa 3000 persone! perchè la piova di domenica p. p. costrinse molti de' soliti a differire ad oggi la visita.

Litigio... e pace. — Per una parola, avvenne testè un vivace diverbio tra due impiegati del Municipio dopo l'udienza del conciliatore. Una donna salì le scale in ritardo e domandò alla guardia M.on: isal chì *cinise?* Avendo la guardia risposto affermativamente, il cursore ed usciere Villis se n'adontò e quindi un pandemonio che richiamò l'attenzione dei passanti a quanto si dice.

Meno male però che sabato stesso si riconciliarono. Meglio così.

Ladri di zigari. — Da qualche tempo andavano mancando de' zigari a certo negoziante L. V. e non sapeva come cogliere il birbante. L'altro ieri però se ne avvide, come facesse cader 4 zigari entro l'ombrello ed uno che mostrava pagare.

E' vero dunque il proverbio che tanto va la gatta al lardo, fin che lascia lo zampino.

Feste da ballo. — Oggi ballarono a Gagliano con vero furore. Suonavano tre orchestre: Bellina, Bortossi e Beltrame. Tutti fecero qualcosa se si giudica dalle giardiniere piene di passeggieri.

Innanzi al Conciliatore. — L'orologio del Duomo fu oggi dal Conciliatore nelle persone dell'orologiaj Ceconi e del Pittore Fantuzzi, il primo impresario delle *nuove ore*, l'altro esecutore.

Si doveva pagare lo scotto, ma Ceconi accampò varie ragioni per le quali per invito del Giudice, dopo una chiacchierata di due udienze, si strinsero la mano abbandonando le rispettive pretese. E' ben così! Ma era meglio non andare a farsi ridere in pubblico quando si poteva fare lo stesso privatamente.

La Nocera conviene a tutti gli stomachi.

Stamane alle ore 8 la clessidra fatale vuotava l'inesorabil polvere per una esistenza infelice che si spense per rivivere fra gli angeli.

Emma Pontelli Volpe

era dotata di rara bontà d'animo, avvenente nella persona, di famiglia agiata e per Lei affettuosissima; con tanti benefici che natura Le prodigò, pure essa traversò la nostra dolorosa valle come una meteora piangente.

A 15 anni, quando il suo limpido sguardo di vergine e la bella fronte ornata da bruna increspata capigliatura la faceano ammirata da tutti, fino d'allora il suo orizzonte si fece cupo come per fatal predizione.

E sofferse in varie guise portando la croce del dolore fino all'ultimo anelito, fino a che un morbo fatale, acquisito per contagio, pose fine alle sue amarezze.

Oh come strano e crudele fu il tuo destino quaggiù, povera Emma; ma altrettanto gaudio ti serba il soggiorno che t'attende fra l'olezzo dei profumi divini.

Abbiti un affetuosissimo d'addio.

Tarcento, 12 maggio 1895.

L. A.

Dopo 52 giorni di malattia atroce ed insidiosa, in cui la delusione e le speranze si alternavano continuamente, moriva nel fiore degli anni

Lucia Franz maritata **Schiavi.**

Non è facile immaginare lo strazio del marito che si vede circondato da quattro teneri figli crudelmente orbati della madre, il dolore dei genitori e dei fratelli cui la defunta era particolarmente affezionata e dai quali era in special modo prediletta.

Le due famiglie così improvvisamente colpite dalla sventura ebbero il conforto di larghe e spontanee e sincere dimostrazioni di compianto da tutto il paese, il quale nei funebri d'oggi accorse intero e volle accompagnare la salma dell'estinta all'estrema dimora.

Furono funerali imponenti, non un fanciullo, non una donna rimasero nelle loro case, tutti senza distinzioni seguivano il feretro.

Ed oltre i confini del villaggio, non mancarono di accorrervi; v'erano da Pontebba, Dogna, Chiusaforte, Resia, Resiutta, da Tolmezzo, da Udine ecc.

E' troppo grande la sventura che ha colpito le due famiglie Schiavi e Franz perchè il loro dolore possa lenirsi dalle dimostrazioni d'oggi, ma esse hanno almeno questo significato: che la perdita da lui fatta è stata sentita dolorosamente da tutti.

Moggio, 12 maggio 1895.

X.

Ringraziamento.

Profondamente addolorate per la perdita immatura di *Lucia Franz* maritata *Schiavi*, esprimono i ringraziamenti del cuore ai distinti medici Dott. Prospero Cigolotti di Moggio e Dr Girolamo Fontebasso di Chiusaforte per le cure affettuose e sapienti con cui tentarono, pur troppo inutilmente, di vincere il morbo letale.

Ringraziano ancora gli amici che si associarono con slancio generoso al domestico lutto ed accompagnarono la salma della diletta estinta all'estrema dimora.

Moggio, 12 maggio 1895.

Famiglia Schiavi
Famiglia Franz.

IN TARCENTO
posta sull'alto in amena posizione
trovasi una villa da affittare.
Per informazione rivolgersi da **Carlo Tonchia** *presso i signori L. e V Armellini.*

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m.130 sul suolo m. 20

MAGGIO 13 Ore 7 ant. Termometro 14.7
Min. Ap. notte 11.5 Barometro 757.5
Stato atmosferico Vario
Vento Nord. pressione stazionaria
IERI: Vario
Temperatura massima 23.2 Minima 13.9
Media 17.82 Acqua caduta m|m 0.5
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico
Maggio 10

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4 42	leva ore	—.—
Passa al meridiano	12.2.55	tramonta	7.38
Tramonta. . .	19.27	età . . . giorni	19

Ai Soci di Provincia

che nessun importo pagarono sinora pel 1895, si fa preghiera di spedire subito almeno il saldo del primo semestre.

Siamo già nel quinto mese dell'anno; quindi devono comprendere la convenienza di pagare. Uffici postali vi sono dappertutto, e *vaglia* e *cartoline*.

—

A quelli che devono per anni anteriori, si fa sapere che loro saranno inviati *assegni su qualche Banca* ovvero *assegni postali*. Non pagandoli, si farà subito la *citazione* presso il Giudice conciliatore, e sarà sospesa la spedizione del Giornale pel caso tuttora fossero in corso di associazione.

L'Amministratore.

Udine vecchia.

I principali Caffè della nostra città, dal secolo passato fino ai nostri giorni.

(*Continuazione, vedi N. 111*).

In quel Caffè che fino al 1842 si chiamava Casino dei nobili, intervenivano i più distinti cantori della nostra cattedrale, intrattenendosi col loro Maestro di cappella Mons. De Vit di musica sacra. Vi si parlava sempre ed a lungo delle composizioni del celebre maestro del secolo passato, Bartolomeo Cordans, nato in Venezia nel 1700, che fu maestro di cappella della nostra cattedrale nel 1735. Negli archivi del nostro duomo, trovansi di lui scritte più di sessanta Messe e moltissimi vesperi ed altri spartiti di genere sacro. Tuttora nel tempio di San Pietro in Roma si eseguiscono delle composizioni sue. Egli apparteneva all'ordine dei R. Padri Francescani, poi si fece sacerdote. Morì in Udine li 14 maggio 1757. Scrisse anche varii spartiti di musica profana, mentre quei cantori, unitamente ai professori di violino, de Sabata e Battaglia, vi avevano acquistato rinomanza in tutto il Veneto, ottenendo il primato in una messa solenne celebrata nella cattedrale di Mantova dai più distinti cantori di musica sacra, delle varie regioni d'Italia; ove anche i nostri eran stati invitati col loro maestro. Il Magagnini, poscia il Comencini, il Zorzi, ed ultimamente il Quirico Pecile scrivevano musica sacra per la orchestra della nostra cattedrale, con tutta soddisfazione dei cittadini udinesi e dei forastieri che nelle grandi solennità vi accorrevano ad udirla in numero straordinario.

Quel Caffè aveva gran concorso di avventori; oltre ai nobili, molti possidenti, professionisti e qualche uomo d'affari, e tutti allora vivevano in buone relazioni col clero, che a quell'epoca non si occupava che dei propri studi e del suo ministero di carità e di pace.

Nel 1833, nelle stanze superiori del detto casino, si istituì un gabinetto di lettura sotto la presidenza del conte Francesco di Toppo, del nob. Albano Rinoldi, e del rev. abate prof. Jacopo Pirona.

Esso gabinetto contribuì non poco, allo sviluppo intellettuale delle classi agiate, specialmente degli studiosi di belle lettere.

Nell'anno 1842 pare che il Corazza facesse rinnovare in parte le pitture delle due stanze principali al pianterreno, dal decoratore Giuseppe Cometti e figlio Andrea: la principale, quella che guarda la piazza, in stile gotico, conservando certe figure del Chilone, così parte delle mobilie che furono eseguite dai fratelli Pascotini.

Nell'anno stesso fu cambiata l'insegna ed applicata quella di Caffè Corazza tuttora esistente, poichè essendosi sciolta la Società del Casino, il Caffè restò assoluta proprietà della ditta accennata, e durante il 1848 quel Caffè fu il convegno dei più caldi patrioti.

Nel 1849 fu frequentatissimo dall'ufficialità austriaca di guarnigione, e fu questo il motivo per cui quell'antico Caffè perdette molti avventori, i quali cercavano di evitare attriti coi soldati austriaci divenuti allora baldanzosi e provocatori.

Nel 1850, le università del Regno lombardo Veneto si trovavano chiuse per ordine del Feld Maresciallo Radetzki fino dal Marzo 1848, per cui molti giovani studenti che frequentavano in quell'anno l'università, presero le armi in difesa della libertà della patria, combattendo in varie regioni dell'Italia, e reduci di quella disastrosa ma gloriosa guerra, ripresero gli studi, valendosi dell'insegnamento privato, e a tal uopo il governo austriaco incaricava il Professore Giovanni Santini, della fondazione in ogni Provincia di studi universitari privati.

Qui in Udine ebbe l'incarico di ciò il distinto prof. di matematica, fu Giuseppe Braidotti. Lo studio surse in sul cadere del 1849 al 1850, nelle sale superiori dell'antico Casino, onde preparare agli esami quella gioventù, poichè per sovrana risoluzione le Università stavano per aprirsi, e se la memoria non ci tradisce, fra le brave persone che davano lezioni agli studenti friulani, oltre al Prof. Braidotti per la matematica, vi erano anche il distinto ingegnere Gio Batta Locatelli e quel bell'ingegno di Ingegnere Birri che ebbe fine così miseranda. Per la facoltà legale, l'avvocato dott. fu Andrea Missio, prof. Camillo Giussani, dott. D Barnaba; per la facoltà medica, i dottori Michele Mucelli e Venuti, i quali tenevano parte delle loro lezioni all'Ospitale Civile, per cui quando gli studenti si presentarono agli esami, ebbero un felice risultato, ottenendo quasi tutti la promozione, eccettuato qualcuno che si compromise con atti ostili al governo, dopo l'amnistia del 1849.

Verso il 1858, il detto Caffè fu ceduto dal Corazza ai fratelli Dorta che lo presero in affitto dal Presani, conservando la vecchia Ditta. Come ambiente, quel Caffè era tale quale si trova presentemente per quanto riguarda lo spazio; senonchè le stanze erano allora divise da semplici pareti di mattoni, e molto

al bujo si trovava la sala del bigliardo, nella quale vi erano dei camerini; le finestre erano pure più piccole, col davanzale molto alto, come usavasi del resto, in quell'epoca, in tutti gli esercizi pubblici della Città.

I fratelli Dorta, fu Giacomo e Pietro, che prima tenevano il Caffè Svizzero assieme al padre, ove ora si trova il bel negozio di coloniali e cambio valute del sig. Pietro Ellero casa di proprietà del sig. Giacomo Malagnini, uomini attivi ed intraprendenti, nel 1857 stabilirono di ridurre con proprietà e decoro quell'antico esercizio, e diedero perciò incarico del progetto al prof. ingegnere fu Angelo Zucchero, il quale adottando internamente lo stile romano, sbarazzò la sala del bigliardo dai camerini, lo abbellì di un intercolunnio di ordine jonico, ingrandì e rese di forma più elegante i fori, applicò alle stanze semplici e severe decorazioni in stucco con dorature; fece eseguire mobiglie solide ed eleganti nel loro assieme e di buon intaglio, lavorate dal bravo falegname stipettajo Luigi Benedetti. Per tutte quelle innovazioni fatte, i Dorta, all'apertura del loro nuovo esercizio, unitamente all'architetto, ottennero il plauso di tutta la cittadinanza.

Il Palazzo Presani, ora Bischof, deve essere di costruzione antica, come si osserva dalle arcate di belle proporzioni colla forma a sesto acuto, ciò che dinota la sua origine gotica, fu riformato in varie epoche, per cui ora quel grandioso locale presenta il carattere di moderno.

Dopo la riduzione del Caffè Corazza, fatta dai fratelli Dorta a proprie spese, l'avvocato Presani nel 1860 stabilì di abbellire il grandioso locale tanto esternamente che nell'interno, da tutti e tre i lati, e a tal uopo incaricò del progetto, l'ingegnere Locatelli, capo dell'ufficio tecnico municipale, il quale riuscì in quell'opera felicemente, erigendo una maestosa scala, modificando tutti i fori, e la cornice che prospetta sulla piazza Vittorio Emanuele, armonizzando il tutto con la riduzione fatta al pian terreno dall'architetto prof. Zucchero. Le decorazioni di pittura interne ed esterne furono affidate al vecchio e distinto artista Ferdinando Simoni, e nel suo assieme quel Palazzo, primeggia dal lato della piazza, fra tutti i fabbricati circostanti.

Su quella stessa linea si trovano i vecchi locali Lazzarutti e Malagnini, che vennero rimodernati dall'architetto Giuseppe Zandigiacomo, il primo nel 1861 ed il secondo nel 1863, e la casa di proprietà del notajo Giacomo Someda fu restaurata ed ampliata nel 1864.

Le innovazioni fatte, diedero a quell'artistico piazzale, migliore aspetto estetico di prima e maggiore grandiosità.

Ritornando al nostro Corazza, diremo che dopo la sua riduzione, sia per l'ordine e l'attività dei suoi proprietari che per la felice posizione in cui si trova, cominciò ad essere da mane a sera popolato da gran numero di avventori: commercianti, possidenti, nobili, giovani studenti di tutte le classi, artisti e provinciali d'ogni fatta, da ricordare i tempi più floridi del 1843 al 1848.

Facciamo poi osservare, che venuto l'anno 1859, quando tutta la gioventù d'Italia si apparecchiava alla riscossa, in seguito ai proclami del gran Re Vittorio Emanuele, di Garibaldi, auspice Cavour, e Mazzini, — in quello storico Caffè che data da più di un secolo, ebbero luogo riunioni e complotti di giovani animati di sentimenti patriottici, appartenenti a distinte famiglie della nostra città, che concertarono di partire divisi in piccole squadre e taluni anche all'insaputa delle loro famiglie e varcare il confine delle provincie Venete soggette al dominio austriaco, per recarsi in terra libera ed arruolarsi, nell'armata italiana, affine di combattere sotto la bandiera tricolore che precedeva le schiere di quel glorioso esercito.

Fu allora che detto Caffè, dall'aprile al maggio di quell'anno, si trovava quasi vuoto, mancando affatto i baldi giovani che ne erano l'anima.

Nel 1866, liberato il Veneto, molti di quei giovani ricomparvero in quel caffè festeggiato dai cittadini, e fra essi alcuni che si erano acquistate le spalline di ufficiale, mentre altri lasciarono la vita sul campo di battaglia in pro' della libertà nazionale, ed aspettano ancora un perenne ed artistico ricordo dedicato alla loro memoria.

Con ciò chiudiamo la storia dell'antico Caffè dei nobili, ora Corazza, presentemente bene condotto e benissimo tenuto dal suo proprietario sig. Andrea Biscof.

(Continua)

A. Picco.

La Sagra di Martignacco

richiamò jeri una folla straordinaria, malgrado il tempo fosse poco tranquillante e che proprio al momento della partenza dei due treni consecutivi delle ore quindici, si rovesciasse sulla città un forte acquazzone.

Tutti i treni del tram erano presi d'assalto.

E la gita, attraverso la deliziosa campagna ammantata di verde, poi costeggiando le dilettissime colline, era già di per sè stesso una grande attrattiva. Non tutti i gitanti fecero meta della loro peregrinazione Martignacco; alcuni si *sbandarono* nei vari paeselli lungo quella linea.

A Martignacco, tutto era ben preparato per la riuscita della sagra; e la vasta piazza e l'ampia via principale presentavano un bel colpo d'occhio con tutto quell'andirivieni di persone allegre.

Un elogio dobbiamo alla fanfara di Cavalleria, che suonò egregiamente; all'orchestra diretta dal maestro Blasigh per gli scelti ballabili che fe' udire; al Comitato organizzatore degli spettacoli, riusciti assai bene.

Il *ricordo della sagra* molti lo portarono a Udine, consistente in uno degli eleganti sacchetti di biscottini preparati dai fratelli Delser.

Crisi risolta.

Il Consiglio della Società operaia eleggeva sabato a vicepresidente il signor Pietro Commessatti; e rieleggeva a direttore il signor Giovanni Gambierasi.

Così la crisi venne risolta.

Gli elettori riammessi dalla Corte di appello di Venezia

sono 616 nelle liste politiche e 630 nelle amministrative.

Si ricorrerà anche in Cassazione, per ottenere che altri ne vengano reinscritti; ma intanto, nelle prossime elezioni, non potranno votare che i 616 riammessi.

Chiamata delle classi.

Il Ministero ha stabilito che la chiamata delle classi, stabilita con decreto del 31 marzo per un giorno da determinarsi, abbia luogo il 20 e 21 giugno.

Gli esami di licenza liceale.

Le prove scritte per gli esami di licenza liceale si faranno il 1, 3 e 4 luglio: i giorni degli esami verbali si stabiliranno dalle commissioni esaminatrici.

Smarrimento.

Ieri, nelle ore pomeridiane, fu smarrita una spilla d'oro da signora, nel tratto di città che dal Santuario delle Grazie, pel viale di mezzo del Giardino vecchio, viene per la piazza del Patriarcato al Giardino Ricasoli; e poscia per la via Gorghi, via Brenari e Poscolle.

L'onesto che avesse rinvenuta quella spilla, è pregato a portarla al nostro ufficio dove riceverà competente mancia.

I pellegrini.

Leggiamo nei giornali padovani di ieri:

Giunsero, iersera, alle 6 50, 1200 pellegrini provenienti da Udine.

E' a capo del pellegrinaggio monsignor Mander.

Stanotte i pellegrini alloggiarono alla caserma del Carmine a spese del Municipio.

Oggi visiteranno la città e ripartiranno stasera.

Velocipedista disgraziato.

Sabato notte, il giovane Luigi Trani d'anni 19, cadde dalla bicicletta, riportando gravissima frattura alla gamba destra. Fu trasportato alla propria abitazione.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a L. 105 05

Posta economica.

Al cortese cav. Vendramino Candiani. — Grazie per la gentilissima sua lettera, e perchè riconosce anch'Ella la *nota giusta* del mio Giornale, mantenuta in ogni tempo. La prego di dire a *Crispino*, che ora più che mai avvampando la passione politica per la prossimità delle elezioni, non credo di opportunità pubblicare i *Versi* di lui, quantunque esprimano robustezza di pensiero e pregievole coltura classica. *G.*

Magazzini Riuniti
MANIFATTURE MODE
CORREDI
UDINE - **L. FABRIS MARCHI** - UDINE
Novità per la mezza stagione
Ricco assortimento, Mantelle ricamate e d'ogni genere — Eleganti Blouses e Sottane — Articoli per bambini e di fantasia.
Abiti confezionati su misura
Grande assortimento cappelli guerniti
Prezzi modicissimi.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dai 5 al 11 maggio 1895.

Nascite.

Nati vivi	maschi	16	femmine	7
» morti	»	2	»	1
Esposti	»	1	»	—

Totale n. 27.

Morti a domicilio.

Anna Fasano fu Sebastiano d'anni 60 contadina — Amalia Braidotti di Antonio d'anni 23 contadina — Emma Ciussi di Pietro d'anni 30 suora di Carità — Anna Bujatti-Vidussi fu Antonio d'anni 59 contadina — Ermenegilda Molaro-Pedrioni fu Domenico d'anni 65 casalinga — Caterina Minighini di Pietro d'anni 16 sarta — Antonio Brida di Eusebio di giorni 8 — Rosa Verattoni-Dremese fu Domenico d'anni 86 casalinga.

Morti nell'Ospitale civile

Giacomo Tomadini fu Francesco d'anni 46 mediatore — Riccardo Lugo fu Angelo d'anni 51 impiegato privato — Santa Zilli di Pietro d'anni 23 setajuola — Emilio Werberschütz di Enrico di anni 2 — Valentino Pravisani fu Nicolò d'anni 52 fabbro-ferraio — Vincenza Boezio fu Alessandro d'anni 57 casalinga — Pietro Pelizza fu Francesco d'anni 68 pensionato.

Morti nell'Ospizio Esposti.

Pietro Cauvalli di mesi 10.

Totale 16.

Matrimoni.

Giovanni Pittoni perito agrimensore con Marie Andreazza civile — Antonio Pittacco facchino con Virginia Piani zolfanellaia — Giovanni Maria Gabrici tappezziere con Maria Olivo casalinga.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Attilio Feruglio fabbro ferraio con Emma Franzolini casalinga — Gio. Batta Rapezza sarto con Rosa Galimberti dirett. di filanda.

LOTTO

Estrazione del 11 Maggio

Venezia	83	24	57	76	65
Bari	71	23	3	6	35
Firenze	75	63	4	7	17
Milano	83	25	89	19	79
Napoli	84	15	65	79	78
Palermo	51	12	3	83	73
Roma	62	71	40	27	13
Torino	57	21	45	51	50

Gazzettino Commerciale

Municipio di Udine

Listino

dei prezzi fatti sul mercato di Udine del 7 maggio.

GRANAGLIE

Granoturco al quint. a L. 12.50 a 13.30
Semigiallone » a L. 13.50 a —.—
Fagiuoli alpigiani » a L. 28.— a 37.—

FORAGGI

al quintale	fuori dazio		con dazio	
Fieno dell'alta I. qualità L	4.80	5.10	5.80	6.10
» » II. »	4.35	4.70	5.35	5.70
» della bassa I. »	4.—	4.20	5.—	5.20
» » II. »	3 50	3.80	4.50	4.80
Paglia da lettiera »	3 45	3.80	3.95	4.30

COMBUSTIBILI

	fuori dazio		con dazio	
Legna d'ardere forte tagl.	2.14	2.24	2.50	2.60
» » in stanga	1.79	1.94	2.15	2.30
Carbone di legna I. qualità	8.20	8.40	8.80	9.—
» » II. »	7.80	8.—	8,40	8.60

BURRO UOVA FORMAGGIO.

Uova alla dozzina L. 0.54 0.60
Pomi di terra al quint. L. 9, 13.
Formelle di scorsa al cento L. 1.80, 2.—.
Burro al chilog. L. 1.75, 2.00.

Mercati cividalesi.

Cividale, 11 maggio.

Bovini. Il tempo bello trattenne quest'oggi quasi tutti i nostri agricoltori al lavoro dei campi, per cui sul mercato bovino non figuravano che 400 capi. Però gli affari conclusi furono relativamente molti a prezzi elevatissimi.

Bovini. Mercato inverso al bovino: molti capi, e prezzi ribassati.

Uova vendute 25000 a l. 50.

Burro venduto quint. 5 a l. 1 40 a 1.60.

Frutta. Pere da lire 45 a l. 50 — Pomi da l. 40 a l. 50 — Susine da l. 30 a l. 40 — Nocciole da l. 25 a 35.

Mangascià sta per rifarsi?

Una corrispondenza da Massaua all'*Italia Militare* pretende che, avendosi voluto risparmiare Mangascià, costui voglia rifarsi, e che forse fra un mese farà riparlare di sè.

Il corrispondente crede che Ras Mangascià rioccuperà Makallè.

Notizie telegrafiche.

Un discorso del ministro Ribot.

Bordeaux, 12. Al banchetto offerto ieri sera dal Comitato dell'Esposizione, Ribot espose l'opera del Gabinetto.

Disse, tra altro, che la Francia doveva unirsi alle grandi Potenze negli affari dell'estremo Oriente. I legami che la uniscono alla Russia dal 1891 si sono fortificati. Il mondo intero comprese l'azione comune delle due Potenze alleate, essere su tutti i punti della terra ove le chiamano i loro interessi e la garanzia di pace e sicurezza (*applausi prolungati*).

Parlò poscia del bilancio 1896, presentante un *deficit* di trentotto milioni che si coprirà specialmente creando una imposta graduale sui domestici e assoggettando i valori stranieri a tasse più in rapporto con quelle che gravano i valori francesi.

Il discorso fu applauditissimo.

Inaugurandosi l'Esposizione, fu letto un dispaccio da Milano dicente che il Comitato italiano dell'Esposizione di Bordeaux fa voti pel successo dell'Esposizione e fa voti per la ripresa dei rapporti commerciali italo francesi. Soggiunge che tali voti partono da Milano, ove non si indeboliranno mai i ricordi di riconoscenza e di vive simpatie per la Francia.

I socialisti fecero una chiassosa dimostrazione, fischiando all'uscita dei ministri dal banchetto. La folla protestò acclamando. Si fecero una ventina di arresti.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

C. BARERA
VENEZIA
Sole Lire 25 Sole Lire
MANDOLINI
perfettissimi, eleganti, scudo di tartaruga, segni di madreperla, meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta Vinaccia, Napoli.
Mandolini Lombardi, Mandole, Violini, Chitarre, ecc. Corde e accessori a prezzo di fabbrica; metodo per mandolino L. 1.
Cataloghi gratis.
Corde inglesi per pianoforti.

Osteria al Duilio
Condotta da
CANNELLOTTO ANTONIO
Via Grazzano casa Fabris N. 6

Bianco di Conegliano	Cent.	**80**	al litro
Nero di Albana	lire	**1 00**	»
Nero di Latisana	Cent.	**60**	»
Nero di Prepot	»	**80**	»
Barolo di Prepot	»	**50**	»
Aceto di Vino	»	**50**	»

Vino Stravecchio per ammalati e convalescenti Lire **1.00** *la bottiglia.*

STABILIMENTO BAGNI
UDINE
AVVISO
Nel giorno 15 corrente verrà aperto al pubblico il riparto bagni caldi e doccie solitarie, coll'orario dalle ore 6 al tramonto del sole e con la seguente
Tariffa
Un bagno semplice in I.a classe L. 1.00
per dodici bagni L. 10 00
Un bagno semplice in II.a classe L. 0.60
per dodici bagni L. 6.00.
Una doccia L. 0 40 per dodici doccie L. 4 00.
LA DIREZIONE.

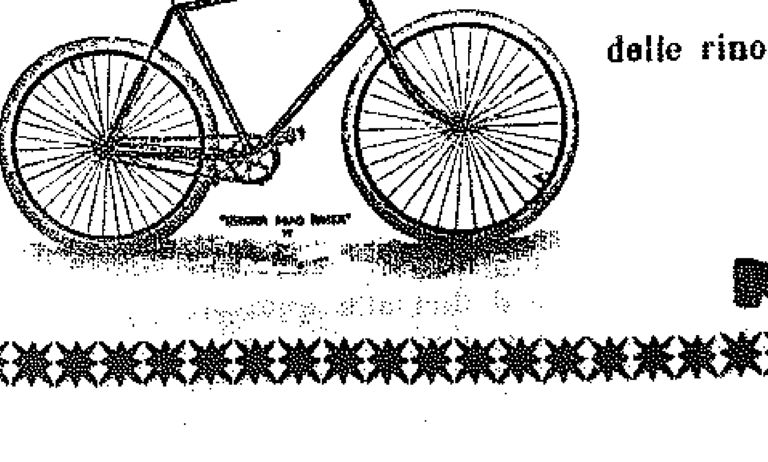
TOSO ODOARDO
Chirurgo - Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.
Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Denti e Dentiere artificiali

D'affittarsi col 1.° giugno
Casa di villeggiatura in Gramogliano frazione del Comune di Corno di Rosazzo. Amenissima posizione. Sala da pranzo, salotto, stanza e cucina al piano terra e quattro stanze al primo piano. Tutto ammobigliato decentemente. Giardino, Brolo, Corte, Scuderia etc.
Per informazioni rivolgersi al perito
Ettore Cosattini
Via Bartolini 5 - Udine.

Perchè?
perchè le Pastiglie del dottor **Walst di Londra** sono migliori di tutte le altre pastiglie per guarire in brevissimo tempo dalla tosse? — Perchè sono composte di medicinali di grande efficacia; sono preparate con tutta cura e massima sorveglianza e perchè infine sono dosate con molto criterio, essendo molto salubili ed assimilabili all'organismo. 5
Unico deposito per l'Italia alla **Farmacia Centenari** Campo S. Bartolomeo 5310 Venezia. — Spedizione in qualunque parte del Regno mediante in Cartolina Vaglia da **lire una**.
Trovansi in tutte le primarie farmacie del Regno al prezzo di **lire una** al pacchetto con istruzione italiana.
Il pubblico stia bene in guardia dalle dannose imitazioni messe in commercio, ed esiga sempre, sopra ogni pacchetto esternamente impressa la marca di fabbrica depositata.

CALCE VIVA IN ZOLLE
(Calce Grassa)
L'**Azienda di VITTORIO** della **Società Italiana dei Cementi e delle Calci Idrauliche** (Sede in Bergamo) si pregia d'avvisare che fabbrica anche Calce viva in zolle (Calce grassa) prodotto di calcare di monte, e che può fornire la detta Calce — garantita di qualità ottima e di perfetta cottura — a prezzi variabili da L. **2.20** a **2.40** per quintale, franca sul vagone alle stazioni delle Provincie di Treviso, Udine e Venezia a vagone completo.
Avverte inoltre che per ottenere un metro cubo di calce spenta, bastano circa Kg. 440 di calce viva.
Per informazioni e commissioni rivolgersi
al Signor PIETRO BARNABA
in ***UDINE***
Via Aquileja N. 47

MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI Chincaglierie, Mercerie, Profumerie, **AUGUSTO VERZA** Mode, Giocattoli, Articoli da viaggio, Costumi da bambini, Oggetti per regali,
Bastoni da passeggio **UDINE — MERCATOVECCHIO — UDINE** Ombrellini — Ombrelli



Unico grande deposito VELOCIPEDI
delle rinomate fabbriche Inglesi e di Germania — HUMBER e COMP. L. — ADAM OPEL — TOWENEND BROTTEHER G. L. — A. T. Vestw — Royal Progress — Calcutt Brothers — La Hêche ed altre da L. **300: — 325: — 350: — 400: — 450: — 500:** ecc. ecc.
Assortimento completo, accessori per velocipedi — Costumi per velocipedisti, berretti, scarpe.
OFFICINA PER RIPARAZIONI
NOLEGGIO VELOCIPEDI

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersoate Street. **LE INSERZIONI**

PREMIATA
ACQUA DI FUOCO
MAZZUCCHETTI
BLISTER NAZIONALE
Approvato dalla Regia Scuola Veterinaria di Torino

Questo antico o prezioso Linimento rimpiazza la cauterizzazione col Ferro rovente nei cavalli, buoi, pecore, ecc., senza lasciare traccia del suo uso.

I risultati ottenuti col **Blister Nazionale** sono sanzionati dalla pratica per l'impiego che se ne fa da **circa 35** anni

Guarisce rapidamente le **zoppicature**, le **storte alle giunture dei piedi nei cavalli, gl' ingorghi ai tendini**, le **ammaccature**, le **contusioni**, gli **scarti**, le **mollette**. Sovrano contro le **flussioni di petto, angina, bronchite**, ecc.

Ogni bottiglia contiene: gr. 36 Tintura di Cantaridi e gr. 10 Gomma Euforbio.

Prezzo L. 5 la bottiglia grande

» » 2 » piccola

Franco per posta L. 5.80 e L. 2.80

Preparasi esclusivamente dai concessionari della ricetta A. MANZONI e C., Chimici-Farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91.

In Udine: Comelli — Comessati — Nardini — Manganotti.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' acqua di chinina di A Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate od in *flacone, da L.* 2, 1.50, *bottiglia da un litro circa, a L.* 0.85

suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l' Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.*

GLORIA

liquore stomatico. — Si prepara e si vende dal chimico farmacista signor Sandri Luigi in Fagagna.

Medaglie d' argento e bronzo alle Esposizioni di medicina ed Igiene - Roma, Anversa, Amsterdam, Napoli, Bucarest.

POMELLO

Speciale preparaz. della Farm. POMELLO, Lonigo

Produttrice delle rinomate

Pillole Antimalariche

MEDAGLIA DI BRONZO

all' Esposizione Internazionale di Medicina ed Igiene in occasione dell' XI Congresso Medico in Roma.

Questo ricostituente, il più razionale e moderno che interessi l' attenzione dei Medici, viene usato con successo negli Ospedali e Case di salute. In seguito a molte esperienze, distinti clinici come il dott. *A.* professore *DE GIOVANNI*, il dott. *N.* prof. *D' ANCONA*, il dott. *G* prof. *GALLI*, il dott. *R* prof. *MASSALONGO*, il dott. *R.* prof. *CARESI*, il dott *G.* prof. *MAROCCO*, il dott. *C.* prof. *PORTA*, il dott. *G.* prof. *DALLE ORE*, il dott. *C.* cav. *CURCI*, il dott. *BOVIO, LODOVICO*, ecc., hannoconstatato questa medicina efficacissima nell' Anemia, Dispepsia. *Febbri di malaria*, Rachitismo, Spermatorrea, *Esaurimenti nervosi*, Inappetenza, *Pellagra*, Languori, di Stomaco Malattie dei bambini, in cui è necessario ricostituire il gracile organismo e nelle *persone deperite in seguito alla Influenza*.

Esigere la marca depositata e la firma dei Fratelli Pomello, proprietari esclusivi (brevetto 27 Luglio 1892).

Flacone piccolo L. 2 — Flacone grande L. 3.50.

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

Una bottiglia grande può servire per una cura completa.

Deposito e rappresentanza in Udine, presso la drogheria Francesco Minisini.

KARLSBAD.

Le sue sorgenti di fama mondiale ed i suoi prodotti delle sorgenti sono il migliore e il più efficace

Rimedio

contro le malattie dello *Stomaco*, del *Fegato*, della *Milza*, dei *Reni*, degli *organi orinari*, della *Prostata*; contro il *Diabete mellito* (Diabete zuccherino), *Calcoli biliari*, della *Vescica* e dei *Reni*, *Gotta*, *Reumatismi cronici*, ecc. — Per le

CURE A DOMICILIO

le Acque minerali
il Sale dello Sprudel
cristallizzato ed in polvere.
le Pastiglie dello Sprudel
il Sapone dello Sprudel
la Lisciva dello Sprudel
il Sale di Lisciva dello Sprudel

NATURALE DI Karlsbad

si trovano in tutti i negozi d' acque minerali, drogherie e farmacie.

Spedizione delle acque minerali di Karlsbad

Löbel Schottländer, Karlsbad (Boemia)

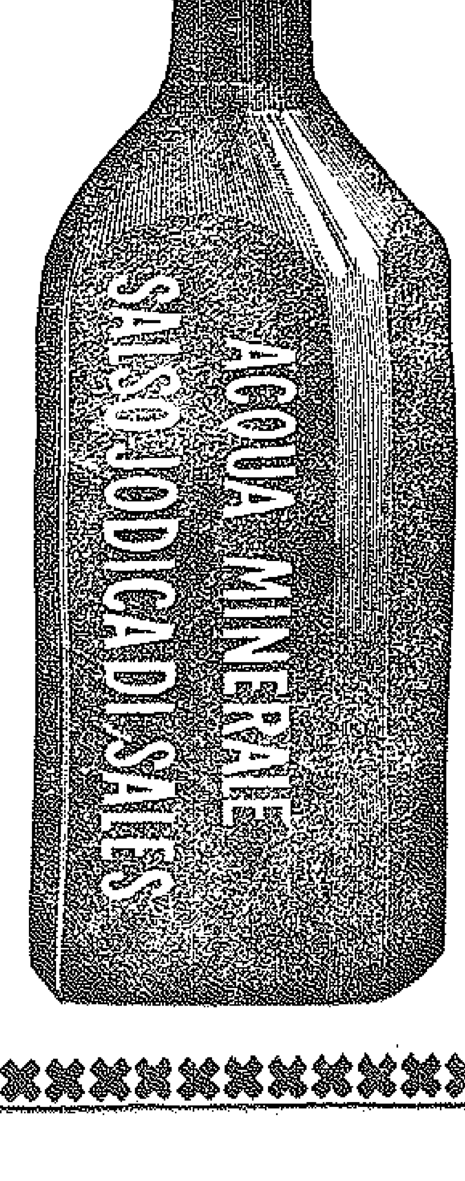
LA PRIMAVERA

è la stagione più propizia per depurare il sangue e molte sono le cure proposte, ma la più accetta è quella del **Ferro China Bisleri** liquore gradevolissimo al palato, facilmente digerito dagli stomachi più deboli. — E' il preferito dei ricostituenti anche economicamente — perchè bastano 6 bottiglie per sentirne i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l' appetito e la forza.

L' acqua di Nocera Umbra

è il prototipo delle acque da tavola — batteriologicamente pura, leggermente aliatina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. — Ecco il motivo del suo titolo di

Regina delle acque da tavola



è la più ricca in jodio delle conosciute, contiene i sali di jodio combinati naturalmente, è inalterabile, è perciò preferibile, a tutte le cure fatte con joduri di Potassio, Ammonio, Jodio, preparati nei laboratori chimici. — Essa costituisce il più prezioso medicamento del suo genere, prestandosi a tutte le **applicazioni interne** ed **esterne** dell' jodio.

L' ACQUA di SALES, è indicatissima **per una cura depurativa primaverile.**

Circa mezzo secolo di sempre crescente consumo, splendidi certificati medici dei Professori Porro — Turati — De-Cristoforis Malachia — Rossi — Strambio — Todeschini — Verga comprovano l' indiscutibile efficacia di quest' acqua.

Si vende in tutte le migliori farmacie a lire **Una** la bottiglia.

Acqua Salso-jodica di Sales per bagno **L. 6** all' Ettol. ***franca Stazione Voghera***

Concessionaria esclusiva è la Ditta

A. MANZONI E C.

Chimici-Farmacisti-Negozianti

MILANO, Via S. Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra, 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose.

In Udine: Comelli — Comessati — Fabris — Farm. Filipuzzi — Minisini — Nardini — Far. Billiani in Gemona.

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d' interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono; se per domandare di affari dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia al prof. *Pietro* D'*Amico*, via Roma 2 piano secondo, BOLOGNA.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè Corazza.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

GLORIA

liquore stomatico.

Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

Ai sofferenti di calli

L' operaio Francesco Cogolo per la lunga esperienza e pratica estrae qualunque **callo** senza nè sangue, nè dolori in pochi minuti.

Esso Cogolo senza nessuna esigenza si porta a domicilio dei sofferenti; basta farlo avvertito al suo domicilio in *Udine, — Via Cisis N. 42*, nei giorni feriali, dalle dodici alle quattordici, nei festivi in qualsiasi ora.